

Scheda elementi essenziali del progetto

Rising beyond

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

8 mesi

Contesto specifico del progetto

Il progetto si realizza a Poovanipattu, che è un villaggio rurale situato nel distretto di Ariyalur, nello stato del Tamil Nadu, in India meridionale. Nonostante lo stato sia considerato tra i più progrediti del paese in termini di sviluppo umano, persistono forti disuguaglianze sociali, economiche e di genere, soprattutto nelle zone rurali e tra le comunità Dalit, che rappresentano circa il 32,9% della popolazione del distretto (Fonte: Government of Tamil Nadu, Statistical Handbook 2024).

Nel distretto di Ariyalur, il tasso di alfabetizzazione complessivo nel 2024 è stimato intorno al 74,2%, con significative disparità di genere: 82,1% tra gli uomini e solo 66,4% tra le donne (Fonte: Tamil Nadu Human Development Report, 2024). L'analfabetismo colpisce in modo particolare le bambine delle caste svantaggiate, spesso costrette ad abbandonare precocemente la scuola a causa di fattori culturali, povertà, matrimoni precoci e lavoro domestico.

Secondo i dati del National Family Health Survey (NFHS-6, 2024), il 16,1% delle donne nel Tamil Nadu ha contratto matrimonio prima dei 18 anni, con punte di oltre il 24% nelle aree rurali del distretto di Ariyalur. La partecipazione femminile alla forza lavoro resta estremamente bassa: solo il 22,4% delle donne è attivamente impiegata, contro il 76,2% degli uomini, con le comunità Dalit che subiscono le maggiori esclusioni economiche (Fonte: Periodic Labour Force Survey, 2024).

Sul piano sanitario, **solo il 48% delle donne del distretto riceve assistenza sanitaria completa durante la gravidanza**. Le strutture di base – come i Primary Health Centres – risultano spesso sotto-finanziate e carenti di personale qualificato, ostacolando l'accesso a servizi essenziali per la salute materna e riproduttiva (Fonte: NFHS-6, 2024). In particolare, le adolescenti e le giovani donne non ricevono informazioni adeguate su igiene mestruale e contraccezione, aumentando il rischio di gravidanze precoci e complicazioni (Fonte: Ministry of Health and Family Welfare, 2024).

Rilevante anche la questione dell'**accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici**: nel distretto di Ariyalur, **il 28% delle famiglie vive ancora senza accesso regolare a servizi igienici sicuri** (Fonte: Swachh Bharat Abhiyan – Rural Dashboard, aggiornamento 2024). Questa situazione impatta in modo particolare le

donne, che subiscono conseguenze fisiche, psicologiche e scolastiche, legate alla gestione del ciclo mestruale in condizioni insalubri o senza privacy.

Infine, secondo il **Gender Inequality Index India Report (2024)**, le donne Dalit delle zone rurali del Tamil Nadu si collocano tra i gruppi con il più basso accesso cumulativo a istruzione, salute e autonomia economica. La **combinazione di discriminazione di genere e discriminazione castale** genera un circolo vizioso di esclusione sistemica, difficile da spezzare senza interventi mirati e continui.

La comunità di Poovanipattu evidenzia una condizione di marginalità strutturale che non si limita all'assenza di servizi, ma riguarda anche il deficit di partecipazione, riconoscimento e agency collettiva. L'analisi qualitativa del territorio suggerisce che i bisogni non siano solo materiali (infrastrutture, accesso alla salute, educazione), ma soprattutto sistemici e culturali, in quanto riconducibili a una storica esclusione dei gruppi Dalit e delle donne dal processo decisionale e dal circuito di produzione del valore sociale.

Sotto il profilo educativo, i dati mostrano che, sebbene nel Tamil Nadu il tasso di alfabetizzazione sia elevato rispetto ad altri stati (82,9% nel 2024), persistono profonde disuguaglianze nei distretti rurali come Ariyalur, dove la differenza tra alfabetizzazione maschile (82,1%) e femminile (66,4%) resta significativa (Fonte: Tamil Nadu Human Development Report, 2024). Questo gap non è solo statistico, ma riflette una mancanza di continuità educativa, di ambienti scolastici inclusivi e di strumenti alternativi di apprendimento. Le bambine Dalit, in particolare, sono penalizzate da stereotipi culturali e dalla scarsa valorizzazione della loro istruzione all'interno del nucleo familiare (Fonte: National Campaign on Dalit Human Rights, 2022).

In ambito sanitario, le criticità non si esauriscono nella carenza di strutture. La reale emergenza è rappresentata dalla debolezza della cultura della salute e della prevenzione. A fronte di dati regionali positivi, come un tasso di mortalità materna tra i più bassi in India (39,4 ogni 100.000 nati vivi) (Fonte: TNPS, 2024), le aree rurali come Poovanipattu mostrano una scarsa capacità di tradurre questi standard in pratiche accessibili e consapevoli, a causa della distanza dai presidi sanitari, della scarsità di personale qualificato e dell'assenza di operatori che sappiano tradurre le informazioni in percorsi di fiducia e auto-cura (Fonte: NFHS-6, 2024).

Altro bisogno rilevante riguarda il riconoscimento e la costruzione dell'identità femminile all'interno della comunità. I dati mostrano che, nel Tamil Nadu, i matrimoni infantili sono aumentati del 56% nel 2024 rispetto all'anno precedente, con picchi nelle aree rurali (Fonte: The New Indian Express, 2024). Questo fenomeno, oltre a compromettere l'integrità fisica e psicologica delle giovani, rappresenta un segnale chiaro di come le dinamiche patriarcali rimangano radicate e normalizzate nei contesti familiari. Ciò determina non solo un bisogno di protezione, ma anche di affermazione: le donne, soprattutto se Dalit, non dispongono di spazi in cui sperimentare ruoli attivi, leadership, o autonomia economica (Fonte: Gender Inequality Index India Report, 2024).

Alla carenza di servizi si somma un deficit di accesso simbolico alla sfera pubblica e culturale. In comunità come Poovanipattu, il bisogno di espressione artistica, narrazione e appartenenza è spesso trascurato, eppure fondamentale per attivare processi di trasformazione sociale. Manca una cultura della memoria condivisa, della valorizzazione del vissuto e della parola pubblica. Tale mancanza si riflette anche sulla popolazione giovanile, che non trova nel proprio contesto stimoli o prospettive di futuro, ed è spinta alla migrazione verso le grandi città, spesso in condizioni di precarietà (Fonte: Periodic Labour Force Survey, 2024).

Infine, è rilevabile un bisogno di infrastrutture non solo materiali (acqua, servizi igienici, trasporti), ma relazionali. In assenza di reti comunitarie coese, servizi partecipativi e occasioni di cooperazione

intergenerazionale, si rafforza un senso di isolamento sociale e di sfiducia nelle istituzioni. I dati Swachh Bharat 2024 mostrano che circa il 28% delle famiglie del distretto non ha accesso a servizi igienici adeguati, e in molte aree permane la pratica della defecazione all'aperto, con gravi ripercussioni sulla salute e la dignità, soprattutto femminile (Fonte: Swachh Bharat Gramin Dashboard, 2024).

In sintesi, l'analisi evidenzia come i bisogni della comunità di Poovanipattu vadano letti in un'ottica multilivello: non solo carenze strutturali, ma fragilità relazionali, culturali e simboliche. Le risposte efficaci devono pertanto intrecciare educazione, salute, empowerment e cittadinanza attiva, promuovendo un approccio trasformativo e partecipato.

L'organizzazione che accoglie i volontari è **A.G.A.P.E. ETS**, un'associazione di volontariato **laica, indipendente e senza scopo di lucro** che opera in contesti di forte vulnerabilità sociale, con un'attenzione particolare ai diritti dell'infanzia e delle donne nei paesi più poveri e disagiati del mondo.

La sua missione è **promuovere il rispetto della dignità umana, dell'identità culturale e della storia di ogni individuo**, sostenendo percorsi di crescita personale e collettiva, di consapevolezza e di autonomia. L'associazione si fonda sulla convinzione che ogni persona abbia dentro di sé una forza generativa e trasformativa, una "potenza interiore di agire", intesa non come potere economico o sociale, ma come capacità naturale di scegliere il bene, far prevalere la ragione e costruire relazioni solidali.

Agape ETS realizza **attività sia a livello locale che internazionale**. In Italia promuove percorsi di educazione allo sviluppo, organizza campagne di sensibilizzazione e raccolte fondi, e partecipa attivamente alla rete degli enti del Terzo Settore. A livello internazionale è attiva da oltre vent'anni con progetti in **India, Brasile, Repubblica Democratica del Congo, Tanzania, Camerun e Mozambico**, operando in partenariato con realtà locali per favorire l'accesso all'istruzione, il diritto alla salute, l'empowerment delle donne e la costruzione di comunità inclusive.

Nella realizzazione delle sue attività AGAPE ETS si avvale della collaborazione di:

Savariamma Charitable Trust (SCT)

Il *Savariamma Charitable Trust* (SCT) è un'organizzazione senza scopo di lucro fondata ufficialmente nel 2019 dal sig. Irudhayam Santhiagu, con sede nel villaggio di Poovanipattu, nel distretto di Ariyalur, Tamil Nadu (India del Sud). Il Trust nasce con l'obiettivo di promuovere il benessere delle persone socialmente, economicamente ed educativamente svantaggiate, senza alcuna distinzione di casta, religione o lingua. La visione del Trust è "assicurare una vita piena alle persone bisognose e svantaggiate della società", attraverso iniziative sociali, educative e di sviluppo umano. I valori fondanti sono l'inclusione, il rispetto della dignità umana, la giustizia sociale e l'empowerment delle comunità rurali.

Le principali aree di intervento del Savariamma Charitable Trust includono:

- Accoglienza e cura di **bambini abbandonati** e **anziani senza dimora**, tramite la gestione di strutture residenziali;
- Attività educative nei villaggi, come lezioni di inglese, doposcuola, giochi e percorsi formativi per insegnanti locali;
- Progetti di **empowerment femminile** tramite la creazione di gruppi di auto-aiuto, formazione, microcredito e promozione dei diritti;
- **Distribuzione di cibo e vestiti** a famiglie indigenti e gruppi vulnerabili;
- Sostegno a **persone con disabilità, orfani, vedove e disoccupati**, tramite formazione professionale e servizi di riabilitazione;
- Iniziative di **protezione ambientale**, agricoltura sostenibile e promozione della salute.

SCT è guidato dalla Managing Trustee **Priya Selvaraj**, che rappresenta l'ente presso le autorità pubbliche ed è responsabile della pianificazione e del coordinamento delle attività, con il supporto di un Board di Trustee composto da membri attivi nella comunità locale.

Grazie a un approccio partecipativo e alla profonda conoscenza del territorio, il Savariamma Charitable Trust rappresenta un partner affidabile per progetti di cooperazione e volontariato internazionale. Per i volontari del Servizio Civile Universale, questa realtà offre un'esperienza concreta di impegno sociale, formazione interculturale e crescita personale.

Rural Education and Action Development (READ)

Fondata nel 1984, READ è un'organizzazione senza scopo di lucro impegnata nel miglioramento delle condizioni sociali, educative ed economiche delle popolazioni svantaggiate nel distretto di Ariyalur, Tamil Nadu. Con sede ad Andimadam, READ opera in diversi villaggi rurali, promuovendo l'empowerment delle comunità locali attraverso programmi partecipativi e sostenibili.

Principali aree di intervento:

- Educazione: gestione di tre scuole nei villaggi di Andimadam, Periyakrishnapuram e Thirukalapur, offrendo istruzione di qualità a bambini provenienti da contesti vulnerabili.
- Protezione dell'infanzia: programmi di sensibilizzazione per prevenire abusi e matrimoni precoci, oltre al sostegno educativo per orfani e bambini vulnerabili attraverso programmi di sponsorizzazione.
- Empowerment femminile: formazione e supporto a gruppi di auto-aiuto femminili, promuovendo l'indipendenza economica e la leadership comunitaria.
- Salute: campagne di sensibilizzazione e supporto per persone affette da HIV/AIDS, con un focus sulla prevenzione e l'inclusione sociale.
- Sviluppo agricolo: promozione di pratiche agricole sostenibili e supporto allo sviluppo economico delle comunità agricole locali.

In un contesto rurale dove le sfide quotidiane sono ancora legate alla povertà, all'analfabetismo, alla discriminazione di genere e alla mancanza di servizi essenziali, READ rappresenta una presenza stabile e riconosciuta. Con un approccio partecipativo e inclusivo, l'organizzazione ha costruito nel tempo relazioni profonde con le comunità locali, operando in decine di villaggi e collaborando con enti pubblici, scuole e autorità sanitarie.

Le attività principali comprendono la gestione di tre scuole comunitarie nei villaggi di Andimadam, Periyakrishnapuram e Thirukalapur, che offrono istruzione gratuita a bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate, con un'attenzione particolare all'inclusione di bambine e bambini tribali. READ realizza anche programmi di sostegno educativo personalizzato per orfani e minori in situazioni di disagio, attraverso borse di studio e programmi di sponsorship.

L'organizzazione è molto attiva nell'ambito dell'empowerment femminile, promuovendo gruppi di auto-aiuto per donne (Self Help Groups – SHG) che ricevono formazione in leadership, alfabetizzazione finanziaria e microimprenditorialità. In questo modo, molte donne hanno potuto avviare piccole attività generatrici di reddito, diventando figure di riferimento all'interno delle proprie comunità.

READ è inoltre impegnata in progetti di salute pubblica, in particolare nella prevenzione dell'HIV/AIDS e nella promozione della salute materno-infantile. L'organizzazione realizza regolarmente campagne di sensibilizzazione, assistenza domiciliare e attività per ridurre la stigmatizzazione delle persone sieropositive.

Una parte significativa del lavoro di READ si concentra anche sulla promozione di pratiche agricole sostenibili, il miglioramento della sicurezza alimentare e lo sviluppo di microeconomie rurali, in linea con i principi della giustizia ambientale e dell'autosufficienza locale.

READ è un luogo ideale per i volontari del Servizio Civile Universale che desiderano immergersi in un'esperienza concreta di solidarietà, crescita interculturale e servizio. L'ambiente è accogliente, il team motivato e l'impatto del proprio contributo facilmente tangibile, grazie al rapporto diretto con bambini, donne e famiglie.

Obiettivo del progetto

Promuovere l'inclusione sociale e l'empowerment di bambini Dalit e donne, con interventi di sostegno scolastico, formazione sanitaria e valorizzazione dell'espressione artistica come strumento di crescita e trasformazione comunitaria.

L'obiettivo del progetto è migliorare le condizioni di vita dei bambini e delle bambine Dalit e delle donne residenti nel villaggio rurale di Poovanipattu, nello stato indiano del Tamil Nadu, e contribuire alla loro piena inclusione sociale, educativa e sanitaria. Il progetto porta il suo peculiare contributo alla realizzazione del programma in quanto concorre al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 **1 [Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo], 4 [Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti], 5 [Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze] e 10 [Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le nazioni]** dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Tali obiettivi sono stati scelti in quanto, come emerso dall'analisi dei bisogni, la popolazione locale – in particolare donne e minori appartenenti alla comunità Dalit – vive condizioni di esclusione sistemica: povertà educativa, disinformazione sanitaria, discriminazione di casta e genere, mancanza di spazi di espressione e crescita. Le famiglie, spesso in difficoltà economica e prive di un'adeguata rete di supporto, tendono a non valorizzare l'istruzione scolastica, specialmente quella delle bambine, e ad affrontare la salute riproduttiva in un contesto di forte stigma culturale e assenza di servizi di base.

È per questo che offrire un supporto educativo, informativo e relazionale risulta quanto mai indispensabile.

Il progetto intende:

- Valorizzare l'istruzione come strumento fondamentale per l'inclusione sociale, concorrendo al **sotto-obiettivo 4.1 [Garantire che tutti i bambini completino un'istruzione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità]** e al **sotto-obiettivo 4.6 [Garantire che tutti i giovani e gran parte degli adulti abbiano competenze di alfabetizzazione];**
- Contrastare la povertà intergenerazionale, promuovendo la costruzione di autonomie personali e collettive, con riferimento al **sotto-obiettivo 1.2 [Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali];**
- Promuovere processi educativi che favoriscano la cittadinanza globale, il rispetto dei diritti umani e l'uguaglianza di genere, in linea con il **sotto-obiettivo 4.7 [Garantire che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione della cultura pacifica e non violenta].**

Inoltre, si ritiene che l'unico modo per costruire una comunità realmente inclusiva sia creare spazi integrati di partecipazione e confronto, in cui donne, bambini e soggetti svantaggiati possano esprimersi liberamente, acquisire consapevolezza e accedere a opportunità formative ed espressive. L'uso del teatro e delle arti come strumenti pedagogici e trasformativi consente di rafforzare la coesione sociale e il riconoscimento reciproco, contribuendo al **sotto-obiettivo 4.a [Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti di apprendimento sicuri, non violenti e inclusivi per tutti]**.

In questo percorso, l'empowerment femminile costituisce una leva trasversale. Offrire spazi sicuri di formazione, dialogo e protagonismo alle donne significa agire direttamente sul **sotto-obiettivo 5.1 [Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze]**, ma anche promuovere l'accesso a ruoli attivi nella vita economica e comunitaria, in linea con il **sotto-obiettivo 5.5 [Garantire la piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership a tutti i livelli decisionali]**.

Infine, il progetto intende ridurre le disuguaglianze legate alla casta, al genere e alla condizione economica, contribuendo al **sotto-obiettivo 10.2 [Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro]** e al **sotto-obiettivo 10.3 [Garantire pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato]**.

Infatti, il progetto intende rispondere alla **Sfida sociale** che il programma nel quale è collocato si prefigge "promuovere l'inclusione educativa, sanitaria e culturale di minori e donne appartenenti a comunità marginalizzate nei villaggi indiani, con particolare attenzione alle caste Dalit".

Ruolo ed attività degli operatori volontari

AZIONE A – SOSTEGNO SCOLASTICO PER BAMBINI DALIT

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione delle attività previste dal progetto di inclusione educativa, empowerment femminile e promozione culturale. Nel particolare, le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni organizzative, l'affiancamento allo staff nelle attività educative con i bambini Dalit e nei percorsi formativi con le donne, nonché il supporto alla realizzazione di laboratori artistici e agli eventi di sensibilizzazione comunitaria.

Attività A1: Supporto scolastico e mentoring personalizzato

- Collaborazione nella riunione operativa iniziale per pianificare i gruppi di lavoro
- Supporto nella definizione dei ruoli tra volontari, insegnanti e coordinatori locali
- Affiancamento nella selezione dei beneficiari in base alla fascia scolastica e bisogni educativi
- Sostegno nell'ideazione e attivazione di un percorso di sostegno scolastico in piccoli gruppi
- Supporto nell'attivazione di attività di mentoring con figure di riferimento positive
- Collaborazione nel monitoraggio dei progressi scolastici degli alunni coinvolti
- Supporto nella redazione del report conclusivo sull'impatto educativo delle attività

Attività A2: Laboratori educativi inclusivi

- Collaborazione nella selezione e formazione di operatori/laboratoristi
- Supporto nella pianificazione e calendarizzazione dei laboratori con metodologie attive
- Affiancamento nel coinvolgimento di bambini e bambine in attività teatrali, artistiche e narrative
- Sostegno nella realizzazione dei laboratori nei plessi scolastici o in spazi comunitari
- Collaborazione nella valutazione partecipativa dell'esperienza

- Supporto nella redazione del report con documentazione fotografica/video

Attività A3: Sensibilizzazione delle famiglie e biblioteche mobili

- Collaborazione nella pianificazione degli incontri informativi nei villaggi
- Supporto nella realizzazione di n. 4 incontri con le famiglie sul valore dell'istruzione
- Affiancamento nell'attivazione di una biblioteca mobile con cadenza settimanale
- Aiuto nella selezione e trasporto dei materiali scolastici e didattici
- Sostegno nella rilevazione delle comunità raggiunte
- Supporto nella redazione del report finale sull'attività e sulle dinamiche familiari osservate

AZIONE B – EMPOWERMENT FEMMINILE E SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione delle attività previste dal progetto di empowerment femminile e promozione della salute. Nel particolare, le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle fasi preparatorie e agli incontri formativi su salute, igiene e diritti delle donne, l'affiancamento ai referenti locali nella gestione dei gruppi di auto-aiuto, il supporto all'organizzazione dei percorsi di formazione professionale e delle azioni di facilitazione dell'accesso ai servizi sanitari.

Attività B1: Educazione sanitaria e distribuzione kit igienici

- Collaborazione nel coordinamento con operatori sanitari locali
- Sostegno nella progettazione e realizzazione di n. 6 incontri formativi su salute sessuale, igiene mestruale e prevenzione
- Aiuto nella distribuzione di kit igienici individuali
- Affiancamento nella rilevazione dei bisogni specifici delle partecipanti
- Supporto nella somministrazione del questionario di valutazione e nella redazione del report finale

Attività B2: Attivazione di gruppi di auto-aiuto femminili

- Collaborazione nella sensibilizzazione preliminare e selezione delle partecipanti
- Supporto nella costituzione formale di n. 3 gruppi
- Affiancamento negli incontri periodici facilitati su risparmio, gestione familiare, empowerment
- Sostegno nell'avvio di piccoli progetti collettivi di micro-economia locale
- Supporto nel monitoraggio dei gruppi e nella raccolta testimonianze
- Collaborazione nella redazione della relazione finale

Attività B3: Formazione professionale per l'autonomia economica

- Collaborazione nell'analisi dei bisogni e vocazioni locali
- Supporto nell'ideazione e attivazione di n. 2 percorsi formativi pratici (es. sartoria, agricoltura, artigianato)
- Sostegno nel coinvolgimento di formatori locali
- Supporto nella valutazione delle competenze acquisite e nel rilascio degli attestati
- Collaborazione nel collegamento a percorsi successivi di micro-imprenditoria
- Supporto nella redazione del report finale sull'efficacia formativa

AZIONE C – INCLUSIONE SOCIALE E TEATRO PER IL CAMBIAMENTO

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione delle attività previste dal progetto di promozione dell'inclusione sociale attraverso il linguaggio artistico. Nel particolare, le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la collaborazione all'organizzazione e conduzione dei laboratori di teatro e danza rivolti a donne e bambini, il supporto alla preparazione

delle performance pubbliche e agli eventi comunitari, e la partecipazione alle attività di sensibilizzazione sui temi dei diritti, della dignità e della non discriminazione.

Attività C1: Laboratori teatrali e di danza per donne e bambini

- Collaborazione nella selezione di formatori specializzati in teatro sociale
- Supporto nell'attivazione di n. 2 cicli di laboratori (uno per bambini, uno per donne)
- Collaborazione nelle azioni di comunicazione e visibilità
- Sostegno nella tematizzazione dei laboratori su diritti, identità, convivenza
- Affiancamento nella realizzazione di esercitazioni, prove e momenti di restituzione informale
- Collaborazione nella valutazione dell'impatto psicosociale sui partecipanti
- Supporto nella documentazione audio-visiva e nella redazione del report

Attività C2: Spettacoli e performance comunitarie

- Collaborazione nella co-progettazione con i partecipanti dei contenuti degli spettacoli
- Supporto nel coinvolgimento della comunità locale e dei leader informali
- Partecipazione nella comunicazione degli eventi pubblici alla comunità locale
- Sostegno nell'allestimento e realizzazione di n. 2 eventi pubblici
- Affiancamento nella rilevazione della partecipazione e della ricezione dei messaggi
- Supporto nella redazione del report di valutazione dell'evento

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
Associazione A.G.A.P.E. ETS	170094	AGAPE ITALIA - SEDE OPERATIVA	ROMA	RM	LARGO CITTA'DEI RAGAZZI 1	4

Sede/i di attuazione all'estero:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
Associazione A.G.A.P.E. ETS	232890	AGAPE INDIA - SAVARIAMMA CHARITABLE TRUST	POOVANIPATTU	EE	EAST STREET 3/2 A	4

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:	4
Numero posti senza vitto e alloggio:	0
Numero posti con solo vitto:	0

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:	5
Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:	25

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

L'ospitalità degli operatori volontari in Servizio Civile è prevista in alloggi sistemati in appartamento. I volontari saranno accolti in un alloggio (situato nel centro abitato) che presenta condizioni di full comfort. L'alloggio è situato nei pressi degli uffici della organizzazione partner locale e la sede di realizzazione del progetto è raggiungibile senza alcun disagio. I volontari concorderanno con l'Operatore Locale di progetto in loco eventuali particolari necessità relative al vitto che sarà garantita direttamente dall'Ente.

Si chiarisce che nel periodo di permanenza in Italia (ovvero i primi 25 giorni dall'inizio del progetto e gli ultimi 5 giorni prima della sua conclusione) il progetto non prevede la fornitura agli operatori volontari del vitto e dell'alloggio e che la sede Italia è ubicata a Roma.

Il periodo di permanenza all'estero, nell'ambito del progetto, prevede da parte dell'ente di accoglienza degli operatori volontari la fornitura in loro favore di vitto e alloggio.

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 6.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 13 giorni di riposo da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi voce 6 dell'allegato 4 – Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi all'estero della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale – Criteri e modalità di valutazione" coordinata con la Circolare del 26 gennaio 2024)
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Per quanto riguarda particolari condizioni di disagio per i volontari, è richiesta un'ottima capacità di adattamento per i seguenti motivi: 1) usi e costumi locali, legati alla religione principalmente hindu delle zone di progetto, la vita religiosa in India influenza fortemente le abitudini, i ritmi e le usanze locali, che devono essere rispettate e tenute in considerazione da tutti i volontari; 2) clima, particolarmente caldo, umido e disagiata soprattutto nella stagione monsonica; 3) cibo, la cultura culinaria indiana è caratterizzata da pietanze particolarmente speziate e piccanti, soprattutto quando si è sul campo, è richiesta una capacità di adattamento anche su questo aspetto; 4) rispetto del codice etico di AGAPE ETS e delle normative locali.

Le zone dove sono implementati i progetti sono spesso in aree remote e rurali, per questo motivo, durante le missioni sul campo sarà necessaria una particolare capacità di adattamento alla permanenza in strutture essenziali e in termini logistici.

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza:

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisce ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da DIANA CONSULTING S.R.L., sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" al Testo della Circolare del 12 marzo 2025 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione.

Descrizione dei criteri di selezione

Al seguente link si riporta un estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato:
https://serviziocivile.amesci.org/bandi/BANDO_SC_2025/documentazione/sistema_selezione.pdf

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:
75 ore

Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Radici di futuro - Comunità resilienti e inclusive per donne e minori vulnerabili

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese